

Da Euripide a Pasolini, un anno di «Vascello»

Kustermann: «Istituzioni sorde». Ma la stagione c'è

Dopo aver ospitato e promosso per quasi trent'anni la ricerca artistica nella rappresentazione scenica, in base alle nuove categorizzazioni del Ministero per i Beni culturali il Teatro Vascello è stato lasciato fuori dall'elenco dei cosiddetti «Tric», Teatri di rilevante interesse culturale.

Viene riconosciuto, però, come Centro di produzione teatrale, ma il colpo resta duro per la sala fondata e diretta da Manuela Kustermann. Perché dietro la questione delle etichette c'è quella dei finanziamenti, sempre più risicati e incerti. «Ancora non sappiamo quale sarà il contributo pubblico per la prossima stagione — spiega Marco Ciuti, direttore organizzativo del teatro di Monteverde — abbiamo cercato il dialogo con le istituzioni ma non rispondono e non possiamo accontentarci del *non ci sono soldi*. Chiediamo di lavorare insieme sulla progettualità del sistema teatro».

Il Vascello annuncia battaglia ma non vuole impantanarsi nella polemica, intanto va avanti con le sue forze e presenta il suo ventisettesimo cartellone insieme a una novità grafica che ne rivoluziona l'immagine. «Abbiamo scelto un simbolo che ci rappresenta — annuncia Kustermann — è un cerchio ellittico, uno spazio bianco da riempire ma anche un occhio, che si accende come un riflettore sul mondo per svelarne bellezza e atrocità, specchio dell'anima e del teatro».

Dentro il logo, che si sostituisce alle consuete locandine, finiranno tutti gli artisti in cartellone. Perfino una coppia difficilmente incasellabile come Antonio Rezza e Flavia Mastrella, che a dicembre porteranno in scena un nuovo lavoro — ancora senza titolo — prodotto proprio da *La Fabbrica dell'Attore Teatro Vascello*. Cinque in tutto le produzioni targate Vascello: oltre a Rezza-Mastrella,

Daniela Marazita con «Hai appena applaudito un criminale» diretto da Alessandro Minati, due regie di Daniele Salvo — «Dionysus» dalle «Baccanti» di Euripide e «Pilade» di Pasolini — infine «Yerma» di Federico Garcia Lorca diretto da Gianluca Merolli.

«Continuiamo con rigore il percorso estetico e poetico verso un teatro puro — commenta Kustermann — confermandoci spazio per la riflessione e la creazione aperto agli artisti». In scena «Villa dolorosa» di Rebekka Kricheldorf con la regia di Roberto Rustioni, «noveE-trentatré» diretto da Tiziana Sensi, «Maledetto nei secoli dei secoli l'amore» di Valentina Sperli e Renata Palmiello, «Il ballo» di Sonia Bergamasco, «Ubu roi» di Alfred Jarry diretto da Roberto Latini, «Porcile» di Pasolini con la regia di Valerio Binasco, «Le mille e una notte» di Maria Grazia Cipriani, «Gli innamorati» di Goldoni nella versione di Andrée Ruth

Shammah, «Peperoni difficili» di Rosario Lisma, «Metamorfosi» di Ovidio firmato da Fortebraccio Teatro. Poi la danza con «Aldes» di Roberto Castello, «Sopra di me il diluvio» di Enzo Cosimi, «Dove nascono le stelle» di Giorgio Rossi e Simone Sandroni, «Futura» di Milena Zullo e «Dancing partners».

«Diamo anche casa a tre festival — conclude la direttrice — RomaEuropa, Teatri di vetro, Le vie dei Festival. E siamo convinti che tutto questo sia di *rilevante interesse culturale*».

N. Dis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

● Il Teatro Vascello, diretto da Manuela Kustermann, si trova in via Giacinto Carini 78; tel. 06/5881021; www.teatrovascello.it
Dal 6 ottobre prende il via la nuova stagione

Tric
Lo storico palco è stato lasciato fuori dall'elenco «Teatri di rilevante interesse culturale»



Protagonista Sonia Bergamasco, in scena a gennaio con il suo «Il Ballo», testo ispirato a Irène Némirovsky



Peso: 34%